

Inzago

In questo Comune hanno proposto ai cittadini di versare una quota di partecipazione in una società di scopo per impiantare dei pannelli solari sul tetto di una scuola pubblica. I cittadini che hanno aderito si suddividono ora i ricavi dalla vendita di energia elettrica alla rete, al netto dei costi per la manutenzione dell'impianto. Il Comune ha messo a disposizione il know how per la realizzazione del progetto e ora non paga l'energia elettrica per la scuola per 25 anni. **50 famiglie hanno aderito al progetto** mettendo a disposizione finanziamenti per "adottare" 429 pannelli, I pannelli adottati da ciascuna famiglia vanno da un minimo di 3 ad un massimo di 20. Dopo una installazione impeccabile e a tempo di record da parte della cooperativa sociale Coopwork, l'impianto da 100 kW è collegato alla rete elettrica. Per 25 anni non solo la scuola avrà energia pulita, rinnovabile e locale, ma le nuove generazioni che li riceveranno la loro educazione potranno essere testimoni diretti di un progetto di sviluppo sostenibile e solidale.

Pero

In questo comune, in una zona ai margini dell'insediamento residenziale, ad alto tasso industriale, è stata dismessa un edificio scolastico. Il Comune ha deciso di insediare qui una biblioteca/centro civico. E' stato necessario quindi, per trovare un elemento portante e distintivo su cui progettare e poi realizzare la nuova biblioteca, mettendo a fuoco le potenzialità della rete. Rete bibliotecaria, ma anche rete internet per comunicare ad aree e comunità che vanno ben oltre i confini di Pero. La mancanza di una vocazione forte e specifica del territorio è stata trasformata in un punto di forza.

La prima idea è stata quella di assumere direttamente con gli Uffici Tecnici del Comune la direzione dei lavori e la progettazione e di non appaltarla ad una ditta esterna.

Si è scelto poi di affidare i lavori a persone del territorio disoccupate o in carico ai servizi sociali, ma che sapevano svolgere alcuni lavori. Queste persone sono state retribuite con voucher per lavoro accessorio direttamente dal Comune, mentre solo i lavori che richiedevano alta specializzazione o certificazioni, sono stati affidati a ditte esterne.

Questo fatto non solo ha fatto sì che i costi per il Comune fossero più bassi e che andassero a beneficio dei cittadini più deboli, ma anche fatto sì che queste persone (e le loro famiglie e amici) si sentano ora molto coinvolte nella gestione di questo spazio e nel vivere questo bene comune come proprio.

Dal punto di vista dell'utilizzo degli spazi di questa struttura i perni intorno a cui ruota il progetto:

- Presenza di spazi e servizi riservati a tutte le fasce di età ma diversificati nell'arco della giornata: per esempio la mattina dedicata agli anziani o ai genitori i cui figli non hanno trovato spazio nell'asilo comunale con servizi o momenti di aggregazione ad hoc
- Utilizzo delle nuove tecnologie nella gestione, nella modalità di fruizione e nella comunicazione dei servizi. Postazioni di autoprestito, wifi, seminari e momenti di formazione sull'utilizzo di tablet, console o stampanti 3D , ...
- postazioni "guidate" per l'utilizzo dei servizi telematici del Comune con assistenza ai cittadini nella compilazione di tutta la modulistica e momenti di formazione e aggiornamento dei cittadini da parte degli operatori sull'utilizzo delle nuove tecnologie nei servizi della Pubblica Amministrazione:
- gaming zone, ovvero spazi in cui saranno collocate delle consolle a scopo ludico (videogiochi) e didattico
- laboratori, seminari, incontri sulle nuove tecnologie come le stampanti 3D o l'utilizzo di "kit tecnologici"
- sala proiezioni con la possibilità di visionare film in modalità singola
- Predisposizione di spazi da riservare ad attività "esterne" di tipo ludico (feste ecc.) o di tipo più tradizionale (riunioni di condominio, di associazioni o altri soggetti privati)

Per sviluppare al meglio tutti questi elementi il centro ha un orario di apertura il più ampio possibile, sette giorni su sette per permettere di intercettare tutte le fasce di utenti. Un'offerta così ampia di apertura e di servizi, è resa possibile grazie alla collaborazione di tutte le realtà disponibili.

Milano

http://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/st/food_policy_milano/la_food_policy_di_milano

Cogliendo l'occasione di Expo2015, Milano ha lavorato per attivare una propria Food Policy. Le **“linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020”**, sono il frutto di un lavoro cominciato nel 2014 con la firma di un protocollo d'intesa con la Fondazione Cariplo. Dopo un ampio confronto con la città sui temi della *food policy* che ha coinvolto amministrazione, cittadini, terzo settore, università e imprese profit e non profit sono emerse una serie di priorità recepite nel testo finale:

1. garantire l'accesso al cibo sano per tutti
2. promuovere un sistema alimentare sostenibile
3. promuovere una cultura orientata al consumo consapevole
4. ridurre gli sprechi
5. sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare (inserita dal consiglio comunale e ancora da sviluppare)

Dopo un lavoro di ricerca e di raccolta dati fra i cittadini e con gli operatori addetti alla produzione, lavorazione e commercializzazione di alimentari, il Comune di Milano ha iniziato a mettere in campo alcuni progetti per attuare gli obiettivi prioritari sopra indicati.

Ne diamo un esempio:

Mercati:

In alcuni mercati è partita la sperimentazione di una buona pratica che coinvolge **associazioni e gruppi di volontari** che al termine delle attività di vendita raccolgono frutta e verdura avanzate ancora consumabili, ma che gli ambulanti non intendono conservare e riproporre nei giorni successivi. **I prodotti vengono redistribuiti in modo organizzato direttamente sul posto, alle persone che spesso arrivano alla fine della giornata di mercato in cerca della merce scartata.**

Per ridurre l'impatto dei prodotti non più commestibili e dei residui, invece, è stata avviata la raccolta differenziata dell'umido in 15 mercati cittadini, che nel primo mese ha superato il 23 per cento. Sono state raccolte circa 89 tonnellate di frazione organica, contro le sole 11 tonnellate finite nei cassonetti in alcuni mercati nello stesso periodo del 2015.

La sperimentazione coinvolge complessivamente 1194 operatori. Dai primi controlli emerge che il 97% è risultato in regola con le modalità di raccolta, solo il 3% non ha utilizzato il materiale fornito o ha lasciato la postazione sporca al termine della giornata di vendita.

Mense scolastiche

Milano Ristorazione (società al 99 per cento del comune) serve 80.000 pasti al giorno, oltre 17 milioni all'anno, a scuole, asili, ricoveri per anziani, centri di assistenza ai disabili, oltre ai pasti a domicilio per anziani e persone non autosufficienti.

Sacchetto “salva merenda”

Da maggio 2014 è partita la campagna “IO NON SPRECO”. Agli alunni delle scuole primarie viene fornito un sacchetto in materiale lavabile per incoraggiarli a portare a casa i prodotti non deperibili che non hanno consumato durante il pranzo (pane, frutta, budini, ecc). Dall'inizio della campagna hanno preso parte all'iniziativa 65 scuole, 750 classi, per un totale di 23 mila sacchetti distribuiti. Da un monitoraggio su 4 settimane è emerso che sono stati recuperati 10 mila panini, 9mila frutti e 1000 dessert . Il progetto "IO NON SPRECO" è stato segnalato sul sito della Commissione Europea tra le buone pratiche anti spreco.

Recupero delle eccedenze

Ogni anno vengono recuperate circa 62 tonnellate di pane e 100 tonnellate di frutta. *I City Angels* di Milano ritirano in media 2000 pasti pronti al mese.

Attività sociali

E' stato avviato il progetto "Adotta un nonno". Nelle mense di 15 scuole primarie sono stati accolti alcuni anziani del quartiere che hanno pranzato insieme agli alunni. I bambini hanno preparato dei disegni per segnalare il posto dedicato ai nonni e hanno fatto trascorrere loro momenti di svago e di gioia.

Mense sostenibili

Dall'inizio del 2015 nelle mense delle scuole primarie, e da ottobre anche nelle scuole secondarie, i pasti sono serviti in piatti biodegradabili. Un'iniziativa che ha portato alla riduzione di almeno 240.000 kg di rifiuti plastici all'anno.

Frutta a metà mattina

Il progetto "Frutta a metà mattina" si propone di sostituire in modo completo la merenda acquistata dalle famiglie e consumata abitualmente dai bambini a scuola, anticipando al momento dell'intervallo la distribuzione della frutta prevista a fine pasto.

DAM per scuole e bollino supermercati

La società di produzione e distribuzione pasti nelle mense scolastiche di Milano ha siglato un accordo che prevede la fornitura da parte del Consorzio DAM dell'intero fabbisogno di riso di Milano Ristorazione per l'anno scolastico 2016-2017 pari a 1.800 quintali di riso. Un accordo che privilegia i criteri della qualità e della prossimità a quello della competitività economica.

Ad aprile 2015 il Comune di Milano ha facilitato la firma di un accordo tra il Consorzio DAM ed Esselunga che ha portato alcuni dei prodotti delle cascine milanesi sugli scaffali di 49 supermercati. La fornitura iniziale di 500 quintali, prevista per l'intero anno è andata esaurita in pochi mesi.

Con le sue 65 cascine distribuite sul territorio comunale, infatti, Milano è la seconda città agricola italiana. Un patrimonio di eccezionale rilevanza, sia sul fronte delle attività (sono oltre 2.900 gli ettari di terra coltivata, dei quali circa 630 quelli coltivati a riso), sia sul fronte del paesaggio, con terreni preservati dall'espansione immobiliare e con strutture cascinali storiche, preziosa testimonianza delle radici rurali del capoluogo lombardo, che l'Amministrazione sta lavorando per tutelare e valorizzare.